

Immensa paludi di fango isolano le zone devastate sul Golfo del Bengala

A vuoto le ricerche e le indagini

Lenta la marcia dei soccorritori

Almeno 200 mila superstiti ancora privi di tutto - Le distruzioni ammontano a centinaia di miliardi di danni - Le terribili testimonianze dirette dei primi raggiunti - Appello per gli aiuti internazionali

NUOVA DELHI, 3
 A quattro giorni dal terribile tifone che ha sconvolto un ampio tratto di costa orientale del Golfo del Bengala, almeno duecentomila persone, in decine di decine di località sono ancora isolate, in attesa di soccorsi. La capitale dello stato più colpito, quello di Orissa, non è riuscita ancora a collegarsi con il grosso distretto di Balasore, sulla costa, e con decine e decine di villaggi che ancora non si sa nemmeno se continuano ad esistere o se siano stati spazzati dal maremoto. Una dozzina di fiumi ha rotto gli argini. Intanto, il

colera è apparso nello stato di Orissa ora si teme che l'epidemia si diffonda in tutte le zone devastate.
 I reparti di soccorsi si fanno strada a fatica in una zona completamente coperta di fango dove è impossibile far atterrare persino gli elicotteri. La pioggia cade ancora, i venti soffiano ancora anche se non raggiungono le terribili velocità (150 km all'ora) registrate durante il ciclone.
 Fame, epidemia, completa mancanza di acqua sono gli spettri che minacciano e già colpiscono decine di migliaia di sopravvissuti. Il ministro delle finanze locale

Mohanty in dichiarazioni rilasciate sia via radio, sia ad agenzie di stampa, ha detto che il bilancio delle vittime è ancora impossibile (va da cinque a 25 mila) per che migliaia di corpi sono stati spazzati via dalla marea, 2) che i danni riportati dalla produzione agricola sono calcolabili fra i 120 e i 160 miliardi di lire italiane se si pensa che la regione colpita è poverissima (la cifra appare sbalorditiva, 3) che ogni aiuto internazionale e utilissimo dal momento che gli aiuti che il governo centrale può e sta mandando nelle zone colpite coprono appena metà delle necessità.



Il dramma vissuto dalla popolazione dello stato indiano di Orissa devastato nella notte fra venerdì e sabato dal maremoto appare anche se non certo in tutta la sua spaventosa dimensione geografica ma certo nelle sue più toccanti dimensioni umane nella corrispondenza che ha inviato dalla cittadina di Bhadrak il «reporter» dell'Associated Press Santosh Basak. C'è da aggiungere che il villaggio è stato forse uno dei più fortunati e comunque è stato in qualche modo raggiunto dai soccorsi.

Utilizzati dai generali USA

Satelliti militari in orbita per conto del Pentagono

CAPO KENNEDY, 3
 Due satelliti militari sono stati messi in orbita la scorsa notte allo scopo di collegare i generali del Pentagono con varie istituzioni militari americane. Ma pare che un infortunio sia mandando a vuoto il lancio. L'altro satellite militare è stato lanciato con successo. I fatti difficili di comunicazione con i satelliti.

Dai difensori di Baldelli

Caso Pinelli: chiesto l'interrogatorio dell'ex questore

MILANO, 3
 L'interrogatorio dell'ex questore di Milano Marcello Guida di Antonio Solito, detto «Nino il fascista», questo, assieme ad altre richieste avanzate oggi al giudice istruttore che sta svolgendo l'inchiesta sulla morte di Pinelli dai difensori del prof. Pio Baldelli, i due avvocati chiedono al giudice di interrogare il def. D'Ambrosio che in questi giorni ha fornito ai giudici alcune dichiarazioni. Gli avvocati chiedono che il def. D'Ambrosio sia interrogato immediatamente, e che il giudice si occupi di verificare le dichiarazioni dei funzionari della polizia. Quanto al Solitano che attualmente si trova a Pisa, i due avvocati chiedono che sia interrogato e che gli avvocati sulla base delle dichiarazioni dell'assegnato di 15.000 lire avviate da Pinelli come rimborso del suo viaggio a Milano fatto per deporre in favore del defunto anarchico innocente Tito Pinelli.

L'ex ergastolano innocente

Riscariranno Spanò con ottanta milioni

Venti anni di carcere, venti anni di esilio, il nome di Spanò è stato cancellato dalla storia. Ma ora il suo nome è tornato a essere un nome di timore. Il suo nome è tornato a essere un nome di timore. Il suo nome è tornato a essere un nome di timore.

Il nome di Spanò è tornato a essere un nome di timore. Il suo nome è tornato a essere un nome di timore. Il suo nome è tornato a essere un nome di timore.

La strage di Palermo

Viale Lazio: chiesto per 27 mafiosi il rinvio a giudizio

PALERMO, 3
 Il sostituto procuratore della Repubblica prof. Silvio Coco ha depositato stamane la sua requisitoria scilicet - una quarantina di cartelle - sulla strage di Viale Lazio chiedendo il rinvio a giudizio di 27 persone se, delle quali per quadruplici omicidi e per duplice tentativo di omicidio. Tra questi: Gerlando Alberti di 44 anni, latitante colpito da vari mandati di cattura. Tutte le persone per le quali è stato chiesto il rinvio a giudizio dovranno rispondere anche di associazione per delinquere aggravata.
 Gerlando Alberti in particolare negli ultimi mesi è stato ritenuto implicato nel sequestro del giornalista Mauro De Mauro e del barista Vincenzo Quercio (presunto con fideli dell'aria dei carabinieri) nell'occasione del più grave omicidio della strage di Palermo, il 10 dicembre del 1969. A sparare contro quanti si trovavano nell'ufficio dell'impresa edile del costruttore Giovanni Moncada, dove avvenne la strage, sarebbero stati Franco Sirtori di 37 anni Gaetano Fidanzi di 38 Giuseppe Galeazzo Salvatore Rizzuto e Salvatore Lo Presti. Sarebbero costoro i cinque che entrano negli uffici dell'impresa di costruzione. Il sostituto procuratore della Repubblica dott. Aldo Rizzo ha iniziato stamane nelle carceri dell'Ucciardone i interrogatori dei mafiosi arrestati nel corso delle operazioni antimafia fra cui figurano Natale Rimi, Frank Coppola, Beppe Di Cristina.

Aperto a Torino il salone dell'automobile

Le vere novità non sono tante ma c'è ugualmente curiosità

L'«Alfasud» di Pomigliano d'Arco è la grande attrazione - Le altre novità mondiali: dallo stand Skoda a quello giapponese - Elaborazioni e versioni sportive

Dal nostro inviato

TORINO, 3
 Il cinquantatreesimo Salone dell'Automobile di Torino, inaugurato ufficialmente dal presidente del Consiglio, è stato aperto oggi al pubblico. L'affollamento dei visitatori intorno allo stand dell'Alfa Romeo è stato subito a misura dell'interesse del più famoso della piccola Alfa, la «Alfasud» di Pomigliano d'Arco.



Il cavallo nel museo americano

LOUISVILLE (Kentucky), 3
 La notizia che uno studioso di storia dell'arte e sicuro di avere scoperto una statua equestre di Leonardo Lancia scultore del grande artista che si conosceva ha messo a rumore il campo degli studiosi e degli innamorati dell'arte in tutto il mondo.
 L'attribuzione della statua alla mano di Leonardo è stata annunciata dopo tre anni di ricerche ed esami. Posa e dovuta ad un eminente studioso, Michael Hill. Se l'attribuzione verrà suffragata anche dal patto di altri esperti il valore di questa statua in bronzo sarà davvero inestimabile. La statua si trova nel «J.B. Speed Art Museum» di Louisville e i visitatori del museo (che hanno finora guardato l'hanno trovata etichettata come «francese del XVI secolo».)
 Hill e i suoi allievi, conclusioni attraverso una intuizione improvvisata e uno studio condotto con rigor scientifici e servendosi dei mezzi che la tecnologia moderna mette oggi a disposizione degli studiosi dell'arte. Il detto senza però fare nomi di avere illustrato ad alcuni autorevoli studiosi.
 Rinascimento italiano la sua teoria è attiva all'attribuzione della statua a Leonardo e di averli trovati d'accordo.
 Il museo di Louisville venne in possesso della statua nel 1949 alla morte di Preston Pope Saterwhite che non aveva però precisato come e dove l'aveva acquistata. Il fatto comunque che questa statua sia stata considerata come un'opera francese del XVI secolo potrebbe trovare una facile spiegazione secondo Hill, tenendo presente che Leonardo la compì in Francia alla corte di Francesco I che lo ospitò fino alla sua morte avvenuta nel 1519.

Dal nostro inviato

TORINO, 3
 Il cinquantatreesimo Salone dell'Automobile di Torino, inaugurato ufficialmente dal presidente del Consiglio, è stato aperto oggi al pubblico. L'affollamento dei visitatori intorno allo stand dell'Alfa Romeo è stato subito a misura dell'interesse del più famoso della piccola Alfa, la «Alfasud» di Pomigliano d'Arco.

TORINO, 3
 Il cinquantatreesimo Salone dell'Automobile di Torino, inaugurato ufficialmente dal presidente del Consiglio, è stato aperto oggi al pubblico. L'affollamento dei visitatori intorno allo stand dell'Alfa Romeo è stato subito a misura dell'interesse del più famoso della piccola Alfa, la «Alfasud» di Pomigliano d'Arco.

TORINO, 3
 Il cinquantatreesimo Salone dell'Automobile di Torino, inaugurato ufficialmente dal presidente del Consiglio, è stato aperto oggi al pubblico. L'affollamento dei visitatori intorno allo stand dell'Alfa Romeo è stato subito a misura dell'interesse del più famoso della piccola Alfa, la «Alfasud» di Pomigliano d'Arco.

Dura da 13 giorni l'incubo del bruto di Marsala

Lo sconforto del procuratore Terranova - « Cercate un marziano? » - Mille volti per l'assassino - I ritardi della perizia medico-legale - Il sindaco Sammaritano precisa

Dal nostro inviato

MARSALA, 3
 Ormai le indagini si movono nella coda senza più un colpo a spazzare l'allucinante circolo vizioso di questa maledica storia di Marsala. Fallite tutte le ricerche per trovare Nifita e Virginia non esiste probabilmente altra strada che quella di identificare l'assassino di Antonella ma per poter dare un nome al rapitore senza scendere il momento della sua impresa, si vogliono almeno questi due corpi ghemoni da chi « pazzo » quanto volete, continua però a tenere tutti in scacco forte della assoluta reversibilità delle tracce che ha seminato forse proprio per confonderci. Le acque della morte sono e più lucida tiama del giallo che si svolge qui nel Tripanese.

MARSALA, 3
 Ormai le indagini si movono nella coda senza più un colpo a spazzare l'allucinante circolo vizioso di questa maledica storia di Marsala. Fallite tutte le ricerche per trovare Nifita e Virginia non esiste probabilmente altra strada che quella di identificare l'assassino di Antonella ma per poter dare un nome al rapitore senza scendere il momento della sua impresa, si vogliono almeno questi due corpi ghemoni da chi « pazzo » quanto volete, continua però a tenere tutti in scacco forte della assoluta reversibilità delle tracce che ha seminato forse proprio per confonderci. Le acque della morte sono e più lucida tiama del giallo che si svolge qui nel Tripanese.

MARSALA, 3
 Ormai le indagini si movono nella coda senza più un colpo a spazzare l'allucinante circolo vizioso di questa maledica storia di Marsala. Fallite tutte le ricerche per trovare Nifita e Virginia non esiste probabilmente altra strada che quella di identificare l'assassino di Antonella ma per poter dare un nome al rapitore senza scendere il momento della sua impresa, si vogliono almeno questi due corpi ghemoni da chi « pazzo » quanto volete, continua però a tenere tutti in scacco forte della assoluta reversibilità delle tracce che ha seminato forse proprio per confonderci. Le acque della morte sono e più lucida tiama del giallo che si svolge qui nel Tripanese.

Sammaritano ha convocato i giornalisti per dichiarare lo stato « travolto ».

Giorgio Frasca Polara



La situazione meteorologica

La situazione meteorologica sul territorio italiano continua ad essere appannaggio del «vento» e delle perturbazioni atlantiche. Per il giorno 4 novembre si prevedono precipitazioni moderate e variabile.

IRI ISTITUTO PER LA RICOSTRUZIONE INDUSTRIALE

Il 1° dicembre 1971 saranno rimborsabili le sottostate obbligazioni

OBBLIGAZIONI IRI 6% 1957-1975

per nominali L. 1.721.100.000

sorteggiate nella undicesima estrazione.

OBBLIGAZIONI IRI 5,50% 1961-1986

per nominali L. 3.165.000.000

sorteggiate nella decima estrazione.

I numeri dei titoli da rimborsare ivi compresi quelli sottostanti nelle precedenti estrazioni e ancora non presentati per il rimborso sono elencati in due distinti bollettini che possono essere consultati dagli interessati presso le filiali della Banca d'Italia e dei principali istituti di credito e che saranno inviati gratuitamente agli obbligazionisti che ne faranno richiesta all'IRI. Uffici Obbligazioni - Via Versilia, 2 - 00187 Roma. Nella richiesta dovrà essere fatto esplicito riferimento alle obbligazioni che interessano (IRI 6% 1957-1975 oppure IRI 5,50% 1961-1986) poiché per ciascuno dei due prestiti, come per ogni altro prestito obbligazionario dell'IRI soggetto ad estrazione, esiste un apposito distinto bollettino.